ISTITUTO STATALE OMNICOMPRENSIVO ROTELLA - MONTALTO DELLE MARCHE
Carassai – Castignano – Montalto delle Marche - Rotella
Istituto in Rete Collaborativa con l'Università degli Studi di Macerata e l'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
Sede amministrativa: Via della Scuola, 1 - 63068 MONTALTO DELLE MARCHE (AP)
Tel. +39.0736829437 - Fax +39.0736828066
Sede Legale: Via Piane – 63071 ROTELLA (AP) tel. +39.0736374528
E-mail: apic809006@istruzione.it; PEC: apic809006@pec.istruzione.it
Codice Meccanografico: APIC809006 - Codice Fiscale: 80007490446
Sito Web: https://iscmontalto.edu.it/



A CHI ACCOGLIE E

A CHI E' ACCOLTO

Protocollo Di Accoglienza
Alunni Stranieri

L'inclusione nella differenza:

insieme, uguali e diversi, in pari dignità.

Pratiche didattiche e modalità organizzative.

INDICE

PRESENTAZIONE 4
FINALITÀ 4
SOGGETTI COINVOLTI 5
COMMISSIONE ACCOGLIENZA 6
OBIETTIVI 6
COMPITI 6
AZIONI 7
AZIONE 1 : ISCRIZIONE 8
Attori: 8
Obiettivi: 8
Compiti: 8
Materiali: 8
Tempi: 8
Note 8
AZIONE 2: COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA 9
Attori: 9
Obiettivi: 9
Compiti: 9
Materiali: 9
Tempi: 9
Note 9
AZIONE 3: COLLOQUIO CON L'ALUNNO E ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE 10
Attori: 10
Compiti: 10
Materiali: 10
Tempi: 10
Note 10
AZIONE 4 : ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE E DELLA SEZIONE 11
Attori: 11
Obiettivi: 11
Compiti: 11
Materiali: 11
Tempi: 11
Note 12
AZIONE 5: INSERIMENTO E ACCOGLIENZA IN CLASSE 13
Attori: 13
Obiettivi: 13

Compiti: 13
Materiali: 13
Tempi: 13
AZIONE 6: PROGETTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO - DIDATTICO 14
Attori : 14
Obiettivi: 14
Compiti: 14
AZIONE 7: ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FACILITAZIONE LINGUISTICA 14
Attori : 14
Obiettivi: 15
Materiali: 15
Note 15
NORMATIVA 16
Principali riferimenti normativi riguardanti gli alunni stranieri 16

PRESENTAZIONE

Il presente documento denominato Protocollo di Accoglienza realizzato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione dell'Istituto viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel Pof triennale in ottemperanza alle disposizioni della L. 40/98 " Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", delle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana, Miur 2014, e della L. 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione". Quest'ultima legge inserisce l'alfabetizzazione e il perfezionamento della lingua italiana come seconda lingua, per gli alunni di cittadinanza non italiana, tra gli obiettivi formativi primari.

Il Protocollo di Accoglienza rappresenta un progetto formativo da costruire insieme agli operatori della scuola, agli alunni, alle famiglie, alle Associazioni e agli Enti impegnati sul territorio. Tale progetto deve essere pensato nel contesto scolastico e sociale ed integrato periodicamente sulla base delle esperienze realizzate, allo scopo di individuare azioni atte a promuovere l'integrazione degli alunni stranieri di prima iscrizione, a garantire il successo formativo degli alunni già iscritti presso l'Istituto che incontrano difficoltà nell'affrontare il percorso scolastico, a rispondere ai loro bisogni educativi, a realizzare e a rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale a loro rivolte.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394 intitolato "Iscrizione scolastica", che attribuisce al Collegio dei Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

FINALITÀ

Il Protocollo di Accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza e integrazione di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri, sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- facilitare la relazione tra scuola e famiglie immigrate;
- favorire un clima di accoglienza nella scuola, che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un clima favorevole all'incontro con altre culture e con le storie di ogni bambina e di ogni bambino;
- proporre modalità di intervento efficaci al fine dell'apprendimento della lingua italiana come L2;

- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, delle relazioni interculturali, del rapporto scuola/famiglia.

Il Protocollo di Accoglienza

- contiene criteri, principi, indicazioni, procedure riguardanti l'iscrizione, l'accoglienza e l'inserimento degli alunni con cittadinanza non italiana;
- definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici;
- delinea e aiuta a pianificare le possibili fasi di accoglienza e le attività di integrazione e di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana, per favorire l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi e nel territorio, la loro partecipazione alle attività didattiche ed educative e per promuovere il successo formativo.

Il Protocollo di Accoglienza delinea concretamente prassi di carattere:
- amministrativo e burocratico (l'iscrizione),
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza),
- educativo - didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua, valutazione, progettazione del curricolo),
- sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto in un'assunzione collegiale di responsabilità.

Tuttavia, i singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta da:

- Dirigente Scolastico,
- Ufficio di Segreteria,
- Funzione Strumentale,
- Commissione Accoglienza dell'Istituto,
- Insegnanti di classe,
- Tutto il personale della scuola,
- Soggetti esterni all'Istituto: attivati dagli Enti Locali attraverso le Leggi di settore, messi a disposizione dal Ministero, individuati dall'Istituto, presenti sul territorio in forme di volontariato.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA

Nell'ambito dei compiti attribuiti dal DPR 31/08/99 all'art.45 il Collegio dei Docenti istituisce la Commissione come gruppo di lavoro e articolazione dell'Organo Collegiale d'Istituto per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri. La sua composizione deve poter garantire la circolarità delle informazioni, la corresponsabilità nei compiti, l'effettiva attuazione dei progetti, la loro valutazione e documentazione.

Le competenze del gruppo di lavoro hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale. La commissione si riunisce nei casi d'inserimento di alunni neo-arrivati, per progettare azioni comuni, per monitorare i progetti esistenti, per operare un raccordo tra le diverse realtà.

E' composta da :

· Dirigente Scolastico,

· Funzioni Strumentali,

· Uno/due docenti del Plesso dove verrà inserito l'alunno,

· Due docenti del gruppo di lavoro per l' Inclusività.

OBIETTIVI

- Promuovere il Protocollo di Accoglienza;

- curare le relazioni scuola – famiglie straniere nella prima fase di accoglienza; - curare l'accoglienza degli alunni neo-arrivati (raccogliere tutte le informazioni possibili riguardanti l'alunno per l'inserimento in una classe);

- curare i raccordi tra le diverse realtà.

COMPITI

- Effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia coinvolgendo un insegnante per sezione/classe che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto;

- raccogliere una serie di informazioni sull'alunno, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica, sulle abilità e competenze possedute, al fine di orientare l'inserimento. - individuare le esigenze dell'alunno (alfabetizzazione, sostegno allo studio, socializzazione con i compagni...);
- contattare i Coordinatori di classe/sezione per valutare tutte le informazioni utili sulla composizione delle classi di inserimento della stessa fascia;
- formulare al Dirigente Scolastico la proposta di assegnazione alla classe, avvalendosi di tutte le informazioni raccolte;
- seguire e accompagnare le varie fasi dell'inserimento dell'alunno in una determinata classe/sezione in accordo con il Dirigente Scolastico e con il docente coordinatore di classe; - fornire i primi dati raccolti sull'alunno per rendere partecipe gli altri docenti del C.d.C.; - proporre un utilizzo delle risorse interne per rispondere alle esigenze degli alunni di recente immigrazione;
- definire modalità di osservazione degli alunni inseriti;
- curare il raccordo tra scuola e territorio (amministrazioni locali);
- proporre iniziative volte all'accoglienza e all' intercultura;
- programmare i percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse interne;
- raccogliere e archiviare materiali didattici e la normativa relativa agli alunni stranieri .

primi giorni di scuola

L'inserimento in classe

La programmazione di un dispositivo di accoglienza e di integrazione flessibile ed efficace

AZIONI

I primi giorni di scuola

L'inserimento in classe

La programmazione di un dispositivo di accoglienza e di integrazione flessibile ed efficace

- Azione 1. Iscrizione
- Azione 2. Colloquio con la famiglia
- Azione 3. Colloquio con l'alunno e accertamento delle competenze - Azione 4. Assegnazione della classe e della sezione
- Azione 5. Inserimento e accoglienza in classe
- Azione 6. Progettazione del percorso educativo - didattico
- Azione 7. Attuazione degli interventi di facilitazione linguistica

AZIONE 1 : ISCRIZIONE

Attori:

· Personale amministrativo segreteria didattica.

Obiettivi:

· accogliere,

· informare,

· indirizzare ai servizi scolastici,

· iscrivere il minore senza assegnarlo ad una specifica classe,

· avvisare il D.S., la Funzione Strumentale o un docente della Commissione Accoglienza per avviare le successive fasi dell'accoglienza.

Compiti:

· eseguire la procedura d'iscrizione;

· raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarizzazione; · consegnare modulistica e fascicolo informativo sul sistema scolastico dell'Istituto, se possibile nella lingua madre del nuovo iscritto.

Materiali:

· documenti di prassi per l'iscrizione possibilmente bilingui;

· moduli con riferimenti a : segreteria, servizi scolastici (mensa, trasporti), orari; · modulo per la riconvocazione della famiglia dove indicare la data e il motivo dell'inserimento posticipato.

Tempi:

· le iscrizioni possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico (D.P.R. 394/99 art. 45; C.M. del 23 marzo 2000 n.87;C.M. del 5 gennaio 2001, n.3; C.M. del 28 marzo 2002, n. 87; C.M. del 23 dicembre 2005, n. 93);

· assenza di documenti: la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto dovere riconosciuto.

Note

Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità vengono iscritti con riserva in attesa della regolarizzazione. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado (art. 45 del D.P.R. n. 394/99);

La C.M. n.2/2010 prevede che il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non possa superare, di norma, il 30% del totale degli iscritti. Tale limite può essere innalzato, con determinazione del direttore generale dell'USR, qualora gli alunni stranieri siano già in possesso di adeguate competenze linguistiche e ridotto in presenza di alunni stranieri con inadeguata padronanza della lingua italiana o comunque in tutti i casi in cui si riscontrino particolari livelli di complessità.

L'inserimento dell'alunno a scuola viene rinviato ad un momento successivo all'azione 2 e 3 da concordare con il Dirigente.

AZIONE 2: COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA

Attori:

· D. S.,

· Funzione Strumentale,

· Commissione Accoglienza o membro delegato della commissione,

· eventuale presenza del mediatore culturale.

Obiettivi:

· conoscenza della famiglia e del percorso migratorio;

· raccolta di informazioni sul percorso scolastico pregresso dell'alunno e conoscenza del sistema scolastico del paese di provenienza;

· individuazione di particolari bisogni e necessità;

· acquisizione di informazioni utili all'individuazione della classe e funzionali all'accoglienza ed integrazione.

Compiti:

· colloquio e compilazione scheda personale dell'alunno;

· illustrazione delle caratteristiche e dell'organizzazione della scuola italiana ed in particolare dell'Istituto per mezzo del fascicolo informativo in lingua d'origine, se possibile.

Materiali:

· scheda personale per la ricostruzione della storia dell'alunno e della sua famiglia.

Tempi:

· appena è possibile convocare la Commissione Accoglienza.

Note

Il colloquio è il momento principale di incontro tra la famiglia e la scuola; dà modo di confrontare le aspettative e le regole della scuola con quelle della famiglia; offre alla famiglia uno spazio per raccontarsi, per acquisire informazioni sul modello scolastico italiano (P. O. F., metodologia di insegnamento, partecipazione attiva dei genitori alla vita scolastica dell'alunno), per esprimere i propri obiettivi ed aspettative.

Durante l'incontro si raccolgono i dati della famiglia e dell'alunno e si offre alla famiglia, grazie alla risorsa del mediatore, se possibile, l'opportunità di verbalizzare le proprie richieste e i propri dubbi in un'atmosfera più informale. E' un primo incontro che permette di instaurare un clima di fiducia, nonché un' ulteriore occasione di coinvolgimento della famiglia.

AZIONE 3: COLLOQUIO CON L'ALUNNO E ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE

Attori:

· Commissione Accoglienza,

· Mediatore Culturale, Facilitatore linguistico se possibile.

Obiettivi:

· somministrazione delle prove e quadro di sintesi delle competenze accertate, in lingua madre se possibile.

Compiti:

· somministrazione di prove per valutare le competenze linguistiche in L2, le competenze disciplinari e trasversali e la conoscenza di una lingua straniera qualora l'alunno l'avesse studiata nel proprio paese d'origine;

· compilazione di griglie di valutazione delle abilità e delle competenze possedute dall'alunno.

Materiali:

· materiale per una prima rilevazione e valutazione delle abilità e delle competenze possedute dall'alunno;

· prove d'ingresso di italiano L2.

Tempi:

· conseguentemente al colloquio con i genitori.

Note

L'incontro con l'alunno permette di valutare e valorizzare le sue competenze pregresse, per questo viene fatto dal facilitatore o mediatore culturale e dalla commissione, che somministra all'alunno i test, di abilità e competenze non verbali;

Le Prove d'ingresso di italiano L2 non influiranno sulla decisione relativa alla classe di inserimento dell'alunno;

L'incontro con l'alunno permette di valutare lo stato emotivo dell'alunno neoarrivato in Italia, forse ancora in stato di shock culturale e di "strappo" dai suoi punti di riferimento affettivi, scolastici, territoriali e linguistici: per questo la presenza del mediatore culturale e' necessaria. Portatore della stessa cultura, della stessa lingua e dello stesso pensiero culturale, egli potrà facilmente valutare l'entità del suo disorientamento (non sempre riconoscibile da chi è appartenente ad un'altra cultura).

AZIONE 4 : ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE E DELLA SEZIONE

Attori:

· Dirigente Scolastico,

· Commissione Accoglienza,

· Fiduciari di Plesso e i Coordinatori delle classi.

Obiettivi:

· analisi della documentazione e delle informazioni raccolte nelle precedenti azioni; · analisi delle situazioni delle classi dell'Istituto, dei bisogni e delle risorse disponibili; · assegnazione nella classe/sezione individuata, evitando la costituzione di classi in cui risulti predominante la loro presenza e favorendo l'eterogeneità delle cittadinanze.

Compiti:

· relazione della Commissione Accoglienza al D.S. sulle informazioni raccolte ed i risultati delle prove effettuate durante l'incontro di prima conoscenza dell'alunno;

· confronto sull'individuazione della classe/sezione sulla base di un'analisi della situazione delle classi e del plesso in cui si prevede di inserire l'alunno. Se necessario si può prevedere un periodo limitato di tempo per le osservazioni (possibile lavoro a classi aperte); la frequenza può iniziare due o tre giorni dopo e in modo graduale

.assegnazione alla classe/ sezione : il DS, dopo un breve periodo e sentiti i docenti , assegna alla classe/sezione ritenuta più adeguata all'accoglienza dell'alunno di norma l'inserimento è nella classe corrispondente all'età anagrafica in caso di frequenza regolare nel paese di provenienza e di corrispondenza dell'ordinamento degli studi; può anche essere previsto l'inserimento nella classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella dell'età anagrafica in base alla valutazione della scolarità precedente, desunta dalla copia del documento di valutazione o dalla dichiarazione sostitutiva prodotta dal genitore.

· comunicazione alla famiglia della classe/sezione assegnata tramite segreteria scolastica.

Materiali:

· normativa,

· biografia scolastica dell'alunno, documenti ufficiali d'iscrizione, scheda personale di iscrizione,

· relazione della Commissione Accoglienza,

· dati relativi alle classi (numerosità, problematiche presenti, orari…).

Tempi:

· nei giorni (definire un range) subito successivi al colloquio con la famiglia e con l'alunno, per evitare inserimenti precoci e successivi spostamenti in altri classi. Verrà consegnata alla famiglia, al momento dell'iscrizione, una comunicazione in lingua che spieghi il motivo dell'attesa.

Note

E’ da privilegiare l’inserimento in una classe di coetanei.

Di norma, i minori stranieri soggetti ad obbligo scolastico vengono iscritti alla classe successiva a quella frequentata nel paese d’origine. La disposizione è motivata dal fatto che “l’inserimento in una classe inferiore potrebbe risultare penalizzante per l’alunno se disposto solamente a causa dell’insufficiente padronanza della lingua italiana”. Ragioni psicologiche e relazionali inducono a ritenere che l’inserimento scolastico sia più proficuo se avviene in un gruppo di coetanei con i quali l’alunno straniero può instaurare rapporti più significativi e “alla pari”.

In base alle Circolari ministeriali n. 73/1994 e n. 11/1995 la non conoscenza della lingua italiana da parte dell’alunno straniero non deve determinare l’iscrizione a classe inferiore a quella richiesta e documentata.

La disposizione generale deve essere tuttavia confrontata con le situazioni specifiche tenendo conto:

- dell’età anagrafica;
- dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno (può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica);
- del corso di studi seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio posseduto dall’alunno;
- dell’accertamento delle competenze, abilità, livelli di preparazione dell’alunno.

(Vedi D.P.R. n.394 del 31/08/1999, art.45).

La Commissione Accoglienza valuta tutte le informazioni utili sulle sezioni della scuola, relative alla fascia di età individuata.

Al fine dell’assegnazione la Commissione Accoglienza prende in considerazione i seguenti elementi:

- presenza nella classe di altri alunni stranieri (In base al comma 4 dell’art.115 del D.L.vo n. 297/1994, si possono raggruppare in una stessa classe alunni di uno stesso gruppo linguistico, in numero non superiore a 5);
- complessità delle classi (handicap, DSA, BES, dispersione);
- numerosità della classe;
- presenza dell’insegnante di sostegno intesa come risorsa della classe;
- dinamiche relazionali all’interno della classe.

AZIONE 5: INSERIMENTO E ACCOGLIENZA IN CLASSE

Attori:

· Insegnanti di classe,

· Compagni di classe,

· Mediatore culturale, se disponibile,

· Facilitatore linguistico, se disponibile.

Obiettivi:

· favorire la prima accoglienza incoraggiando la conoscenza, il confronto, la costruzione e l'accettazione delle diverse identità;

· facilitare la comunicazione;

· individuare strategie per coinvolgere l'alunno/a in attività della classe.

Compiti:

· sensibilizzare gli alunni della classe ad accogliere il nuovo compagno; · avviare alla conoscenza di spazi, tempi, ritmi della scuola;

· prestare attenzione alla comunicazione non verbale. Nella prima settimana si potranno organizzare le attività che non implichino la conoscenza della lingua quali arte e immagine, educazione motoria, educazione musicale, inserendo l'alunno nelle altre sezioni per svolgere le medesime attività;

· individuare i facilitatori della comunicazione (cartelli bilingue ecc.);

· favorire l'integrazione nella classe con attività volte a valorizzare la dimensione interculturale dei curricoli delle varie discipline;

· promuovere le attività in piccoli gruppi;

· rispettare la fase del silenzio, non forzare i tempi della comunicazione; · fornire punti di riferimento chiari;

· attivare le figure professionali che accompagnino l'inserimento quali mediatori culturali, facilitatori linguistici,docenti di potenziamento;

· affiancare, in particolare nelle classi della scuola secondaria di 1°grado, ad ogni nuovo alunno straniero un ragazzo italiano (o immigrato da più anni o nato in Italia da genitori stranieri) che svolga la funzione di tutor, di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi;

Materiali:

· materiale per l'accoglienza (facilitatori visivi, sonori…);

· testi per l'insegnamento dell'Italiano L2.

Tempi:

· l'inserimento potrebbe essere graduale: nei primi giorni per qualche ora e poi, progressivamente, fino a tutto l'orario scolastico.

AZIONE 6: PROGETTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO - DIDATTICO

Attori :

· Consiglio di Classe,

· Commissione Accoglienza,

· Insegnanti dell'organico potenziato,

· Compagni come mediatori-tutor.

Obiettivi:

· valutare la situazione di partenza basandosi sulle prove d'ingresso somministrate dopo l'inserimento nella classe e sulle osservazioni sistematiche;

· individuare un percorso graduale di apprendimento della lingua italiana; · adottare metodologie e strategie che consentano la partecipazione al lavoro della classe;

· individuare le modalità di semplificazione , personalizzazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina. Se necessario, semplificare il curricolo, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'Italiano;

· elaborare se necessario un PSP.

Compiti:

· registrare le osservazioni sistematiche;

· rilevare le abilità e le competenze dell'alunno secondo gli indici europei; · progettare un percorso di prima alfabetizzazione linguistica;

· adeguare la programmazione di classe e se necessario elaborare un PSP. Si elaborerà un programma di studio personalizzato che realisticamente individui gli obiettivi perseguibili e i bisogni reali, monitorando i progressi di apprendimento;

· portare a conoscenza della classe il programma personalizzato del nuovo compagno, motivandone l'esigenza e stimolando la collaborazione del gruppo dei pari.

AZIONE 7: ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FACILITAZIONE LINGUISTICA

Attori :

· Insegnanti del modulo/di classe,

· Insegnanti dell'Istituto che aderiscono a progetti,

· Insegnanti dell'organico potenziato,

· Compagni come mediatori- tutor.

Obiettivi:

· favorire l'acquisizione delle abilità linguistiche utili alla comunicazione interpersonale a scuola e nell'extra-scuola.

Compiti:

· programmare corsi di alfabetizzazione linguistica, con docenti della scuola, da tenersi in ore pomeridiane. Si potrebbero coinvolgere alunni già presenti all'interno dell'istituzione scolastica e originari dello stesso paese dell'alunno neo-inserito;

· attivare corsi di potenziamento per le discipline che presentano un maggiore insuccesso scolastico;

· attivare strategie per facilitare il lavoro in classe;

· attivare laboratori linguistici con percorsi e strumenti specifici per sviluppare le competenze linguistiche e l'acquisizione della lingua italiana come mezzo di comunicazione nella vita quotidiana (saranno favorite attività ludiche, teatrali, saranno valorizzati i linguaggi non verbali e il mondo delle emozioni) e la lingua dello studio per comprendere ed esprimere concetti e sviluppare l'apprendimento nelle diverse discipline;

· progettare percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili: utilizzo di risorse interne (fondo di istituto, art. 9…, fondi per la dispersione … e scuole a forte processo immigratorio,…) ed esterne (convenzione con enti ed associazioni del territorio, stages e tirocini formativi di studenti universitari) per attività di recupero, rinforzo e potenziamento linguistico.

Materiali:

· materiali specifici di educazione linguistica per l'apprendimento dell'italiano L2; · mediatori visivi.

Note

Si sottolinea che il compito di insegnare la lingua italiana al neo-arrivato non riguarda solo l'insegnante d'italiano, ma tutto il team docente.

NORMATIVA

Principali riferimenti normativi riguardanti gli alunni stranieri

NORMATIVA INTERNAZIONALE

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ONU (10 Dicembre 1948)
http://www.ohchr.org/EN/UDHR/Documents/UDHR_Translations/itn.pdf

Convenzione europea Diritti dell'Uomo (1950)
http://www.anci.it/Contenuti/Allegati/Conv.%201950%20Diritti%20Uomo.pdf

Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU (20 Novembre 1959)
http://www.academiavita.org/_pdf/others/onu/dirittidelfanciullo.pdf

Convenzione ONU sui diritti del fanciullo (20 Novembre 1989)

http://www.anci.it/Contenuti/Allegati/Conv.%201989%20New%20York.pdf

Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 1997 sui minori non accompagnati, cittadini di paesi terzi (97/C 221/03)

http://www.anci.it/Contenuti/Allegati/Risoluzione%20Cons.%20UE%201997.pd

NORMATIVA NAZIONALE

Costituzione Italiana (1948)

https://www.senato.it/documenti/repository/istituzione/costituzione.pdf

Legge n. 40 del 6 marzo 1998, Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1998-03-06;40!vig=

D.Lgs. n. 286 del 25 luglio 1998, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:1998-07-25;286!vig=

D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.del.presidente.della.repubblica:1999-08-31;394!vig=

Legge n. 189 del 30 luglio 2002, Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo
www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2002-07-30;189!vig=

Documento MIUR, La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri (Ottobre 2007)
http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/cecf0709-e9dc-4387-a922-eb5e63c5bab5/documento_di_indirizzo.pdf

C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010 Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana

http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/getOM?idfileentry=199101

Direttiva MIUR 27 dicembre 2012, Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative
http://www.cestim.it/scuola/normativa_scuola/12_12_bes.pdf

C. M. 6 marzo 2013, n. 8, Alunni con bisogni educativi speciali (Bes)
http://www.cestim.it/scuola/normativa_scuola/13_03_06_cm_8_indicazioni_operative_BES.pdf

D.M. 5 settembre 2014, n. 718, Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura

http://www.istruzione.it/allegati/2014/decreto_intercultura.pdf

C.M. 19 febbraio 2014, n. 4233, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
http://www.istruzione.it/allegati/2014/linee_guida_integrazione_alunni_stranieri.pdf

Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2015-07-13;107!vig=

Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 142, Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale
www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2015-08-18;142

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107
www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2017-04-13;62!vig=

Legge 7 aprile 2017, n. 47, Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2017-04-07;47

"DL 71/2024 -misure dedicate all'integrazione scolastica degli alunni stranieri, centrate sull'apprendimento della lingua italiana.